

Raccontare l'endocrinologia

Piccolo e intenso volume scritto da Giuseppe Chiumello per i tipi di goWare edizioni, non è solo un esempio brillante e interessante di medicina narrativa. Non è solo una riflessione lucida su alcuni pazienti con patologie endocrine frequenti e rare e sulle loro famiglie, ricca di insegnamenti e di esperienza.

È anche una testimonianza di una vita intera, quella di Giuseppe Chiumello, Professore di Pediatria dell'Università di Milano San Raffaele per molti decenni, dedicata a diffondere una cultura pediatrica ed endocrinologica all'insegna della passione per la ricerca e del miglioramento della qualità della vita e della salute di bambini fragili e delle loro famiglie.



Giuseppe Chiumello
Il racconto della mia endocrinologia.
Esperienze di un medico e dei suoi pazienti
goWare, 2021

Un libro agile e piacevole da leggere che viaggia tra storia e cronaca della pediatria, lungo un percorso in cui un ruolo importante ha avuto l'impulso dato ai giovani medici e agli studenti verso una formazione specialistica avanzata e integrata con la ricerca e l'assistenza.

Le storie dei bambini, di Ornella, di Gabriella, di Vittoria, di Marco, di Dario, di Teresa, di Beatrice ci danno emozione e diventano uno strumento per affrontare temi centrali della endocrinologia pediatrica: il diabete, la carenza di GH, la sindrome di Turner e di Prader-Willi, i disordini dello sviluppo sessuale (Giovanni Corsello, Università di Palermo).

■

Oltre la gioia



Daniela Pecchi
Al di là della gioia.
Il lato nascosto dell'essere madre
a.l.a. Libri, 2021

Un libro coraggioso che trasuda verità, scritto da Daniela Pecchi, pediatra in pensione che per molti anni ha lavorato presso vari Ospedali Pediatrici e punti nascita della Toscana. Nel suo primo romanzo l'autrice racconta cosa può celarsi dietro la gioia della maternità, quali sofferenze una esperienza così intensa può portarsi dietro. A ispirarla è stato proprio il suo lavoro, il contatto quotidiano con tante mamme. Al di là della gioia possono esserci la stanchezza, la solitudine, l'impotenza di fronte al pianto di un neonato, la paura di non essere all'altezza di un compito così grande, le parole non dette che cementificano, l'angoscia e lo spettro della depressione in cui la

protagonista lentamente scivola. A salvarla sarà sua madre. Dopo molti anni le confesserà in una intensissima lettera il travaglio che anche lei ha dovuto affrontare dopo la sua nascita, l'incapacità di accettare il cambiamento, il senso di inadeguatezza. "Cara Francesca... non so quanto si diventa madri, se alla nascita, se molto tempo dopo. Io ho impiegato anni per sentirmi tua madre. Quello che è certo è che la madre che avevo pensato per te non ero io, era un sogno e non era reale". Al di là della gioia è un invito a non vergognarsi delle proprie debolezze, trovare il coraggio di accettarle e affrontarle. Per ritrovare la gioia (Cinthia Caruso, Direttrice "Pediatria").

Vaccinazioni rinviate, fuga dai Pronto Soccorso, ritardo diagnostico per patologie in cui il tempo è prezioso, terapie interrotte in bambini fragili e aumento delle disuguaglianze. Sono alcuni degli effetti indiretti della pandemia da Covid sulla salute dei bambini e dei ragazzi. Senza contare quelli sulla salute psicologica e sui deficit formativi strettamente legati alla prolungata chiusura delle scuole. Inoltre, "Epidemia da SARS-CoV-2 ed epidemia di obesità, all'apparenza così distanti, sono in realtà strettamente connesse: l'isolamento, la noia, la sedentarietà spingono a un maggior consumo di alimenti calorici favorendo il sovrappeso e l'obesità che a sua volta è un fattore di rischio per il Covid-19", spiega Annamaria Staiano, Presidente SIP (si veda <https://bit.ly/2WCd0To>).

È del 20 luglio scorso un online article del "Lancet" che pone l'attenzione su un altro danno indiretto del Covid sulla popolazione pediatrica: dal 1° marzo 2020 al 30 aprile 2021, circa 1.042.000 bambini sono rimasti orfani, 1.134.000 hanno perso un caregiver primario, compreso almeno un genitore o un nonno affidata-

Di (altri) effetti indiretti del Covid sui bambini

Sul "Lancet" uno studio relativo alle stime di bambini che potrebbero essere rimasti orfani o aver perso un caregiver a causa del Covid-19

rio, e 1.562.000 hanno perso almeno un caregiver primario o secondario.

Sono stati utilizzati i dati sulla mortalità e sulla fertilità per modellare le stime minime e i tassi di decessi associati a Covid-19 di caregiver primari o secondari relativi a bambini di età inferiore a 18 anni, in 21 Paesi (Argentina, Brasile, Colombia, Inghilterra e Galles, Francia, Germania, India, Iran, Italia, Kenya, Malawi, Messico, Nigeria, Peru, Filippine, Polonia, Russia, Sud Africa, Spagna, USA e Zimbabwe). Genitori e nonni affidatari sono stati considerati come caregiver primari, nonni conviventi o parenti più anziani (di età compresa tra 60 e 84 anni) come caregiver secondari.

Questi bambini rimasti in condizione di "orfanità" spesso devono affrontare conseguenze fortemente negative, tra cui povertà, abusi e affidamento ad istituti per orfani nell'impossibilità di rimanere al loro domicilio senza adulti di riferimento. "Accelerare la consegna equa del vaccino è fondamentale per la prevenzione", concordano gli autori, ma, ad effetto collaterale avvenuto, "il sostegno psicossociale ed economico può aiutare le famiglie ad allevare i bambini privi di caregiver e contribuire ad evitare l'istituzionalizzazione".

<https://bit.ly/3ydG1mr>